

fatti
non
foste**Architettura
handicappata**di **Rocco Artifoni**

Sergio Crotti è un noto architetto, uno stimato docente presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano e il direttore del Seminario di progettazione internazionale. Spesso viene scelto da diverse amministrazioni comunali per incarichi progettuali. Le sue opere sono visitate da studenti e professionisti di tutta Europa. In alcuni casi hanno un difetto: non essere accessibili a tutti, perché costruite in violazione delle leggi vigenti per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Il porticato del municipio di Seriate, vero monumento moderno alle barriere e per questo cinque anni fa immediatamente chiuso subito dopo l'inaugurazione e fino ad oggi, ne è l'emblema più eclatante. Non casualmente è stato mostrato come esempio negativo ad una trasmissione della Rai. Se nel nostro Paese le leggi venissero puntualmente applicate Sergio Crotti sarebbe sanzionato con l'ammenda da lire 10 milioni a lire 50 milioni e con la sospensione dall'albo professionale per un periodo compreso da uno a sei mesi. (Legge 5 febbraio 1992, n. 104, art. 24, comma 7). È paradossale che proprio quel progetto abbia ricevuto il premio "In/Arch Opera in Lombardia", indetto dall'Istituto nazionale di architettura (sezione lombarda) e dalla rivista Domus. Segno che l'architettura ufficiale ha una visione limitata e distorta del valore di un'opera. In questi giorni a Seriate dentro la sala del porticato è esposta una mostra delle opere di Sergio Crotti dall'ambizioso titolo "proporzionata ragione". L'architettura (come ogni altra attività umana) dovrebbe essere anzitutto al servizio delle persone, dei loro bisogni e delle loro capacità. Se non è in grado di dare risposte a necessità elementari come la possibilità per tutti di fruire degli spazi, è una architettura handicappata.